

Quella 'corona di giardini' intorno a Firenze

Francesco Gurrieri Potrebbe interessarti anche È fresco di stampa il sesto volume della serie su I giardini di Firenze di Angiolo Pucci, curato in modo ineccepibile da Mario Bencivenni e Massimo de Vico Fallani per **Olschki**. Dopo i volumi dedicati ai passeggi pubblici, ai palazzi e ville medicee, ai giardini e orti privati della città e a quelli del suburbio vecchio e nuovo, ecco quest'ultimo attento ai giardini dei comuni della cintura di Firenze: che vanno da Fiesole a Barberino, da Scarperia a Vicchio, da Montelupo a Montespertoli, fino a Reggello, Rignano, Pontassieve e oltre. Una corona di verde che fa davvero unico questo territorio. Questo volume conclude l'edizione critica della monumentale opera di Angiolo Pucci sui giardini di Firenze, a cui lavorò fra il 1924 e il 1930. "L'opera del Pucci ci dicono gli autori conferma quei tratti peculiari del paesaggio collinare del contado fiorentino che più di recente sono stati acutamente riassunti da Alessandro Conti nel suo volume 'I dintorni di Firenze'". Ma anche, vorrei aggiungere io, da Francesco Rodolico nel suo 'Il paesaggio fiorentino', pubblicato negli anni Sessanta. Il volume torna a sottolineare e ad approfondire, documentalmente, l'intreccio che lega gli orti di utilità delle canoniche e delle pievi, le colture dei vigneti e degli oliveti, i boschi ai giardini di delizia e ai parchi delle nobili dimore extraurbane. Gli autori fanno così rivivere il Pucci come guida espertissima, che ha curato, studiato e conservato per le generazioni a venire questo patrimonio cantato dal Foscolo, ma anticipato dal Villani e dal Targioni Tozzetti. Vorrei sottolineare come quest'opera si ponga a caposaldo per la conoscenza dei giardini storici, alla pari del lavoro fatto in anni passati da Luigi Zangheri ed Elvira Garbero Zorzi per i teatri storici della Toscana. Opere sistematiche verso le quali gli studiosi di oggi e ancor più quelli di domani hanno da esser grati.

LA NAZIONE